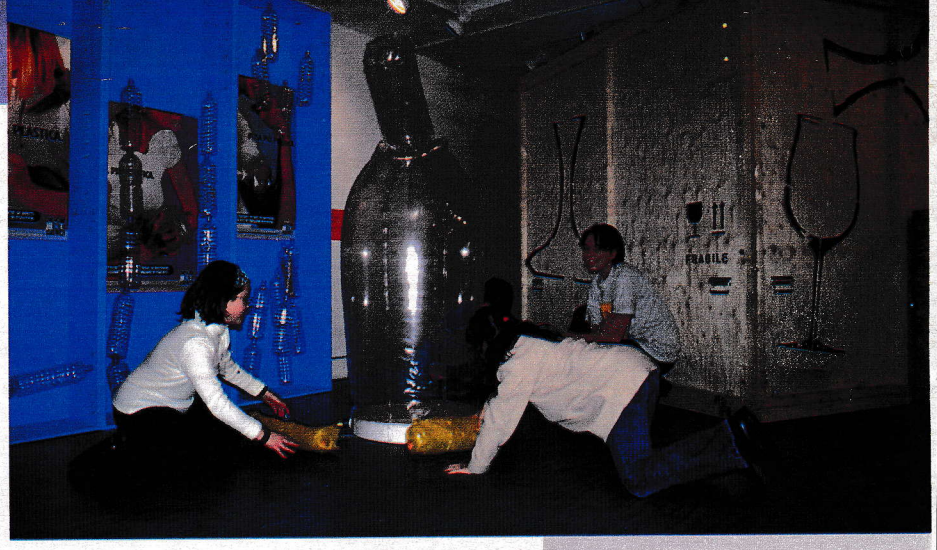
GIOIA BAMBINI
N° 2 SETTEMBRE 2002

Marion Laporte, del ministero dell'Istruzione francese. «Nello scoprire tutti i segreti della fabbricazione e della commercializzazione, i bambini prendono coscienza del perché e del come un certo bene di consumo - dai jeans ai Pokémon - ha successo. Guardano gli oggetti in modo diverso e, così facendo, sviluppano un'idea personale contro i gusti di massa».
Anche in Italia sono state fatte alcune esperienze per avvicinare i bambini al design. La principale è la mostra *Idea,* organizzata dal Muba - il Museo dei bambini di Milano - per spiegare come nasce un'idea e come si realizza il prodotto finale. «La mostra, nata su una nostra proposta e realizzata in collaborazione con quattro musei europei, è stata alla Triennale di Milano, che è il tempio del design. Successivamente è stata presentata a Vienna, in autunno andrà a Lisbona e poi a Francoforte», dice Paola Pozzolini, vicepresidente del Muba. «Non è solo un'esposizione di oggetti: *Idea* comprende anche laboratori creativi, per spingere i bambini a cimentarsi con la progettazione. Tra gli oggetti più originali nati dalla mente dei ragazzi c'è un portatovaglioli che funge anche da lampada e un portaritratti visibile da tutti i lati, con tante "vetrine" per contenere le foto di tutta la famiglia», dice Paola Pozzolini. «Molti laboratori sono stati condotti da architetti e hanno portato a progettazioni meravigliose da guardare, ma sempre legate alla produzione industriale e alla sperimentazione dei materiali». Informazioni e suggerimenti sul sito Internet del Museo dei bambini di Milano: *(www.muba.it).* ■



Sopra, i bambini "scoprono" la plastica alla mostra "Idea". Sotto, due foto di Bruno Munari, al quale sono dedicati i laboratori di gioco creativo che aprono in ottobre a Milano.

GIOCANDO S'IMPARA

Apre l'8 ottobre a Milano un grande centro dedicato a Bruno Munari e al suo metodo didattico. Architetto, designer, inventore e scrittore, Munari quando parlava di sé diceva semplicemente: «Gioco con i bambini». Ma nel suo giocare c'era rispetto per l'autonomia dei piccoli e uno sguardo attento sull'arte e sulla natura. La sua frase: «Un bambino creativo è un bambino felice» costituisce il punto di partenza di ogni attività svolta nel nuovo centro. Che comprende laboratori dedicati all'insegnamento delle tecniche di base dell'arte, in modo che i bambini possano poi esprimersi liberamente, laboratori multimediali, di lavorazione della ceramica e anche corsi che insegnano a guardare la natura con tutti i cinque sensi, per scoprire come è fatto il mondo.
«La base del nostro lavoro è saper vedere», dice Beba Restelli, che a lungo è stata collaboratrice del maestro e che oggi fa parte dell'associazione Bruno Munari insieme con il figlio dell'artista. «Un bambino che ha imparato a osservare il mondo ha un bagaglio di conoscenze maggiore e può utilizzarlo per esprimere meglio la sua creatività». Il centro Bruno Munari apre per iniziativa del Museo dei bambini di Milano e ha sede nella Scuola media Rinaldi, in via Pontano 43. Dal 15 settembre è possibile telefonare per prenotare le lezioni.
Per informazioni: Muba, tel. 02/43980402.